

gli inviati avrebbe trattato lui direttamente.¹ L'agente napoletano Centomani scrive con viva soddisfazione che «il nuovo Papa non si è posto il nome di Sisto VI, non parla colli termini di Sisto V, ma dimostra la maggiore venerazione ed attenzione per li Sovrani»,² Un segno di tali disposizioni si ebbe altresì nella dichiarazione fatta dal Papa di non volersi servire del solito formulario per comunicare ai sovrani la propria elezione ma di voler loro scrivere di propria mano, per aprir loro il suo cuore.³

Subito dopo la seconda adorazione Clemente XIV aveva espresso al cardinale Orsini la sua riconoscenza per l'appoggio dato da Carlo III alla sua elezione;⁴ il giorno seguente ripeté i ringraziamenti al cardinale Solis, sicchè questi informava Madrid che il Papa avrebbe adempiuto tutti i desideri del re.⁵ Al cardinale York il Papa disse, dopo l'incoronazione, che voleva ristabilire l'amicizia coi principi senza curarsi di ciò che ne avrebbero detto i curiali.⁶

Nè si limitò alle parole. Uno degli uffici più importanti, quello di segretario dei Brevi latini, fu tolto al suo titolare Michelangelo Giacomelli, e dato al suo avversario, monsignore Stay, il quale era interamente devoto agli ambasciatori di Francia e Spagna. Ci si aspettava che anche Giuseppe Garampi perdesse il suo posto di segretario della Cifra, essendo egli stato ripetutamente distinto da Clemente XIII ed essendo intimamente legato ai cardinali Torrigiani e Boschi.⁷ Come segretario dei memoriali era in predicato l'Archinto, nunzio a Firenze.⁸

Se d'altra parte Clemente XIV mantenne alcuni alti funzionari del suo predecessore, quali il cardinal Cavalechini come prodatario, il beneventano De Simone come suo uditore, Giovan Battista Rezzonico come maggiordomo e Scipione Borghese come maestro di camera, ciò avvenne solo perchè egli non volle far rilevare troppo chiaramente il suo contrasto con Clemente XIII, al quale pur doveva la porpora.⁹ Ma gli inviati non dubitavano che si sarebbe inaugurato un regime del tutto diverso. Se fino allora i loro giudizi sul cardinale Ganganelli erano stati disparati, ora le

¹ * Orsini a Tanucci, 23 maggio 1769, loc. cit.

² * Centomani a Tanucci, 23 maggio 1769, Archivio di Stato di Napoli, Esteri-Roma 471-1216.

³ * Orsini a Tanucci, 23 maggio 1769, loc. cit.

⁴ * Azpuru a Grimaldi, 1º giugno 1769, Archivio dell'Ambasciata di Spagna a Roma.

⁵ * Il card. Solis a Grimaldi, 25 maggio 1769, Archivio di Simancas, Estado 5013.

⁶ * Orsini a Tanucci, 6 giugno 1769, Archivio di Stato di Napoli, C. Farnes. 1473.

⁷ * Centomani a Tanucci, 30 maggio 1769, ibid., Esteri-Roma 471/1216.

⁸ * Kaunitz a Colloredo, 20 maggio 1769, Archivio di Stato di Vienna.

⁹ * Kaunitz a Colloredo, 24 maggio 1769, ibid.